

XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI

MUSICA SACRA

CARITAS ET AMOR/carità



DEUS CARITAS EST

I CANTORI GREGORIANI

Angelo Corno
Enrico De Capitani
Giorgio Merli
Alessandro Riganti
Francesco Spadari
Roberto Spremulli

Paolo Bessegato voce recitante

DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024 ORE 15.30
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

DEUS CARITAS EST

RESPONSORIUM
MAGNUS SANCTUS PAULUS

ANTIPHONA
SAULE, SAULE

ANTIPHONA
LIBENTER GLORIABOR

KYRIE X
(ALME PATER)

INTROITUS
GAUDETE IN DOMINO

GRADUALE
CHRISTUS FACTUS EST

ANTIPHONA
MIHI VIVERE CHRISTUS EST

INTROITUS
NOS AUTEM GLORIARI

SEQUENTIA
STABAT MATER

HYMNUS
CRUX FIDELIS

ALLELUIA
PASCHA NOSTRUM

COMMUNIO
CHRISTUS RESURGENS

RESPONSORIUM
EXSULTEMUS ET LAETEMUR

ANTIPHONA
MANEANT IN VOBIS

Lectio Epistolae Beati Pauli Apostoli ad
Romanos (*Rom 8,31-39*)

INTROITUS
CARITAS DEI

RESPONSORIUM
BONUM CERTAMEN

HYMNUS
PRESSI MALORUM

*I canti saranno intercalati da letture tratte
dal libro Francesco e l'infinitamente piccolo di Christian Bobin*

DEUS CARITAS EST

“Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù...: annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna” (2Tim.4,1). Così Paolo si rivolge a Timoteo nelle sue ultime “raccomandazioni solenni”, antepoendo il valore della proclamazione della Parola alla situazione concreta dell’annuncio.

Un’occasione inopportuna, ossia un contesto extra-liturgico, non annulla la dimensione dell’annuncio se si realizza nell’incontro con la Parola: la Parola supera le situazioni ed il canto gregoriano, “liturgia della Parola”, rimane comunque “suono della Parola” anche se privato della sua matrice culturale.

Il presente programma concentra la propria attenzione sulla meditazione che il canto gregoriano ha riservato ai testi paolini, ai quali ha attinto con una certa parsimonia e con magistrale sapienza. Pur non essendo possibile, attraverso questo singolare percorso, tracciare un quadro completo della straripante ricchezza delle lettere di Paolo, la successione dei brani fa emergere con chiarezza alcuni fra i temi centrali della vita e della predicazione dell’apostolo delle genti, dalla sua conversione (Ant. *Saule, Saule*) alla conclusione della sua unica e sofferta esperienza di fede (Resp. *Bonum certamen*). Ma è l’evento pasquale del Crocifisso-Risorto ad imporsi costantemente come centro assoluto della sua vicenda e del suo pensiero; è proprio nel paradosso della croce, nell’estremo abbandono di Cristo e nella sua resurrezione che Paolo vede il destino di salvezza dell’uomo. La morte e resurrezione di Cristo, mai disgiunte, svelano la verità sull’uomo che è per grazia e per fede innestato nella vita stessa di Dio in Cristo. In lui viviamo (Ant. *Mihi vivere*), in lui soffriamo e moriamo (In *Nos autem gloriari...in cruce*) e in lui siamo risorti (Co *Christus resurgens*).

Il messaggio centrale di Paolo è la conoscenza, anzi, la “sovraconoscenza” di Cristo, intesa non come puro esercizio intellettuale o filosofico, ma esattamente al contrario, come sinonimo di “Caritas”, ossia di amore (Ant. *Maneant in vobis, In Caritas Dei*). E chi canta il gregoriano è convinto che gli antichi ed anonimi codici musicali altro non siano se non un’espressione alta e concreta di amore per la Parola.

L’interpretazione fondata su quei codici vuole meditare quei testi allo stesso modo e tende a farsi, il meno indegnamente possibile, risposta intonata.

Fulvio Rampi

I CANTORI GREGORIANI sono un gruppo vocale a voci virili che dal 1985 si dedica in modo esclusivo allo studio e alla diffusione del canto gregoriano. Costituito interamente da specialisti, l'ensemble fonda la propria proposta esecutiva sull'indagine semiologica, ovvero sullo studio delle antiche fonti manoscritte risalenti ai secoli X-XI. La proposta interpretativa del gruppo intende porre in evidenza, attraverso gli strumenti propri della semiologia, la forza espressiva del canto gregoriano, ossia la corretta ripresentazione musicale dell'antica tradizione esegetica dei sacri testi.

Fondatore e direttore del gruppo è Fulvio Rampi, dottore in canto gregoriano alla scuola di Luigi Agustoni, docente di Prepolifonia al Conservatorio di Torino, già maestro di Cappella della Cattedrale di Cremona, ora direttore del Coro Sicardo di Cremona.

Il gruppo vanta numerosissime presenze in Italia ed all'estero (Austria, Belgio, Brasile, Germania, Libano, Polonia, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svizzera) per conto di importanti associazioni musicali e culturali. Dal 1995 al 1998 ha effettuato quattro tournées in Giappone, dove si è esibito nelle principali città (Tokyo, Kyoto, Osaka, Hiroshima, Kumamoto, Nagano, Yokohama). Ha partecipato, unico complesso di canto gregoriano, al Festival di musica ortodossa di Mosca con un concerto nella Sala Grande del Conservatorio Ciajkovskij. Ha tenuto concerti nel *Festival dei due mondi* di Spoleto, nel *Festival Monteverdi* di Cremona, nel *Ravenna Festival*, nella rassegna *Anima Mundi* di Pisa, nel *Festival MiTo*. Nel 2013 i Cantori si sono esibiti al prestigioso Festival di Salisburgo e nuovamente al *Festival Monteverdi* di Cremona accanto ai Tallis Scholars.

A fianco di una vasta produzione discografica per conto di importanti case discografiche italiane ed estere (Rusty Records, PDU-EMI, JVC Giappone, Paoline, Sarx Records, ARCANA-WDR), il coro ha anche effettuato negli anni registrazioni per la Radio svizzera Suisse Romande, per la tedesca WDR e per le televisioni austriaca ORF

e giapponese NHK.

Il gruppo ha anche collaborato nel 2011 e 2012 con TV2000 per la realizzazione di numerose puntate della trasmissione *La domenica con Benedetto XVI*; a coronamento del 25° anno di attività, i Cantori hanno inciso un nuovo CD contenente l'ufficio medievale dei Santi Omobono ed Imerio, patroni di Cremona.

La dimensione liturgica "itinerante", irrinunciabile presenza nell'attività e nella programmazione del coro, trova l'apice annuale nella ormai tradizionale presenza ad Innsbruck- Hall in Tirol per le liturgie in canto gregoriano del Venerdì e del Sabato Santo.

A testimonianza dell'attenzione e della partecipazione attiva alla vivace fase storica del recupero del canto gregoriano, l'associazione ha dato vita nel 1993 alla rivista specialistica "Note gregoriane" e, dal 1996, a corsi di canto gregoriano a Milano, Cremona e Rovigo frequentati da musicisti, direttori di coro, operatori liturgici e cantori provenienti da ogni parte d'Italia. Nel 2015, in occasione del 30° anno di attività, ha pubblicato, a cura di F. Rampi e con il contributo di vari autori, un volume di studi in forma di manuale dal titolo "Alla scuola del canto gregoriano" (ed. Musidora).

PAOLO BESSEGATO si è diplomato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Dopo le prime esperienze con Giorgio Strehler e Dario Fo, negli anni ottanta si è affermato come attore, lavorando con diversi registi. Sono molti i personaggi del teatro sia classico che contemporaneo a cui ha dato vita: il Conte ne *La bottega del caffè* di Goldoni-Fassbinder, regia di Bruni-De Capitani, al Teatro dell'Elfo nel 1991; Admeto nell'*Alceste* di Euripide, accanto a Lucilla Morlacchi, regia di Walter Pagliaro; Corrado ne *La morte civile* di Paolo Giacometti, regia di Giuseppe Bertolucci, insieme a Sabina Guzzanti, David Riondino e Antonio Catania, con i quali nel 1993 aveva formato compagnia; Ulisse in *Ecuba* di Euripide, con Anna Proclemer, regia di Massimo Castri, per il Teatro di Roma nel 1994.

Paolo Bessegato si è anche dedicato alla regia,

mettendo in scena testi di Roberto Mussapi (Villon nel 1990), Ottiero Ottieri (L'infermiera di Pisa, nel 2000 e Il palazzo e il pazzo nel 2003); Achille Platto (Bibbiù nel 1996, Aqua trobia nel 2002, Sacra Familia nel 2011) e Giuseppe Di Leva (45 giri, nel 2009, che ha ideato insieme all'autore, diretto e interpretato con Lunetta Savino. Nel 1998 ha curato la regia della prima esecuzione moderna dell'opera lirica *Ruy Blas* di Filippo Marchetti, al Teatro Pergolesi di Jesi.

In coppia con David Riondino ha realizzato per il teatro, con l'accompagnamento di varie bande musicali: *Il corsaro nero*, tratto dal romanzo di Emilio Salgari; *Poema autobiografico* di Giuseppe Garibaldi; *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico; *L'isola o L'ammutinamento del Bounty* poema di George Byron. Come voce recitante ha collaborato con i musicisti Marco Tutino, Ivan Fedele, Luca Francesconi, Carlo Galante, Carlo Boccadoro, Michele Dall'Ongaro.

La sua filmografia, sia per il cinema che per la televisione, è talmente ricca da non poter essere elencata (https://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_Bessegato).

Insegna "Dizione poetica" presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano.

MAGNUS SANCTUS PAULUS Responsorium

Magnus sanctus Paulus, vas electionis,
verè digne est glorificandus:

*Qui et meruit thronum duodecim possidere.

v. A Christo de caelo vocatus, et in terram prostratus,
ex persecutore effectus est vas electionis.

* Qui et meruit...

*Paolo, grande santo, vaso di elezione,
è veramente degno di gloria:*

**Egli è colui che meritò di possedere
il trono dei dodici.*

*v. Chiamato dal cielo da Cristo,
e stramazato a terra,*

da persecutore si trasformò in vaso di elezione.

**Egli è colui...*

SAULE, SAULE Antiphona (Act. 9,4-6)

Saule, Saule, quid me persequeris?

Quis es Domine?

Ego sum Iesus, quem tu persequeris;

durum est tibi contra stimulum calcitrare.
v. Sed surge, et ingrederis civitatem,*
et dicetur tibi quid te oporteat facere.

*Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?
Chi sei, o Signore?
Io sono Gesù, che tu perseguiti;
è difficile per te recedere dal tuo incarico.
v. Orsù, alzati ed entra nella città,*
e ti sarà detto ciò che devi fare.*

LIBENTER GLORIABOR

Antiphona (Ps. 107,2.4.5)

Libenter gloriabor in infirmitatibus meis,
ut inhabitet in me virtus Christi.

vv. Paratum cor meum, Deus, paratum cor
meum;*

cantabo et psallam in gloria mea.

Confitebor tibi in populis, Domine:*

et psallam tibi in nationibus.

Quia magna est super caelos misericordia tua:*

et usque ad nubes veritas tua.

*Volentieri cercherò il vanto nelle mie infermità,
affinché dimori in me la virtù di Cristo.*

vv. Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto il mio
cuore;*

canterò e salmeggerò nella mia gloria.

*Ti loderò tra i popoli, o Signore:**

a te canterò inni tra le genti.

*Perché grande sopra i cieli è la tua misericordia:**
e fino alle nubi la tua verità.

KYRIE X Alme Pater

Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Christe eleison. Christe eleison. Christe eleison.

Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Signore pietà.

Cristo pietà.

Signore pietà.

GAUDETE IN DOMINO Introitus (Phil. 4,4.5 - Ps. 84,2)

Gaudete in Domino semper: iterum dico, gaudete:
modestia vestra nota sit omnibus hominibus:
Dominus prope est.

Nihil solliciti sitis: sed in omni oratione

petitiones vestrae innotescant apud Deum.

v. Benedixisti, Domine, terram tuam:*

avertisti captivitatem Iacob.

*Rallegratevi nel Signore sempre: ve lo ripeto
ancora, rallegratevi:*

*la vostra modestia sia manifesta a tutti gli uomini:
il Signore è vicino.*

*Di nulla dovete preoccuparvi, ma in ogni preghiera
le vostre richieste siano rese note a Dio.
v. Hai benedetto, Signore, la tua terra.*
hai fatto tornare dalla prigionia Giacobbe.*

CHRISTUS FACTUS EST Graduale (Phil. 2,8.9)

Christus factus est
pro nobis obediens usque ad mortem,
mortem autem crucis.
v. Propter quod Deus exaltavit illum,
et dedit illi nomen
quod est super omne nomen.

*Cristo per noi
si è fatto obbediente fino alla morte,
e alla morte di croce.
v. Per questo Dio lo ha esaltato,
e gli ha dato un nome
che è al di sopra di ogni altro nome.*

MIHI VIVERE CHRISTUS EST Antiphona (Phil. 1,21)

Mihi vivere Christus est, et mori lucrum;
gloriarī me oportet in cruce Domini mei Iesu Christi.
v. Per quem mihi mundus crucifixus est et ego mundo.

*Per me il vivere è Cristo, e il morire un guadagno;
a me importa cercare vanto nella Croce del mio
Signore Gesù Cristo.
v. Per mezzo del quale il mondo per me è stato
crocifisso, come io per il mondo.*

NOS AUTEM GLORIARI Introitus (Gal. 6,14 - Ps. 66,1)

Nos autem gloriarī oportet, in cruce Domini nostri Iesu Christi:
in quo est salus, vita, et resurrectio nostra:
per quem salvati, et liberati sumus.
v. Deus misereatur nostri, et benedicat nobis.*
illuminet vultum suum super nos, et misereatur nostri.

*Quanto a me, invece, non ci sia altro vanto che
nella croce del Signore nostro Gesù Cristo:
in lui è la salvezza, la vita e la nostra risurrezione:
tramite lui siamo stati salvati e liberati.
v. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.*
su di noi faccia splendere il suo volto,
e abbia pietà di noi.*

STABAT MATER Sequentia

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

*Stava la madre dolente
abbracciata alla croce,
dalla quale pendeva il Figlio.*
Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem,
pertransivit gladius.

*Una spada le aveva trapassato
l'anima straziata,
lacerata dal dolore.*

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

*Quanto fu terribilmente afflitta
la benedetta
madre dell'Unigenito!*

Quae maerebat et dolebat,
pia Mater, dum videbat
nati poenas incliti.

*La pia madre tremava
per la sofferenza di vedere
le pene del divin Figlio.*

Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
vedendo la madre di Cristo
in tanto supplicio?

*Chi può non piangere
vedendo la madre di Cristo
sottoposta ad un simile supplizio?*

Quis non posset contristari,
piam Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

*Chi può non provare lo stesso dolore
contemplando la madre
che soffre assieme al Figlio?*

Pro peccatis suae gentis
vidit Iesum in tormentis,
et flagellis subditum.

*Lei ha visto Gesù
torturato e fustigato
per i peccati del suo popolo.*

Vidit suum dulcem natum
morientem desolatum,
dum emisit spiritum.

*Lei ha visto il suo dolce Figlio
morire abbandonato,
mentre rendeva l'ultimo respiro.*

Eia Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.

*Orsù, madre, sorgente d'amore,
fammi sentire la forza del dolore
così che pianga con te.*

Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.

*Concedi che il mio cuore
arda per amore di Cristo Dio,
così che io sia degno di lui.*

Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.

*Madre santa,
fissa con forza nel mio cuore
le piaghe del crocifisso.*

Tui nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.

*Condividi con me le pene
del tuo Figlio trafitto,
che si è degnato di patire per me.*

Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.

*Fa' che io pianga con te,
fa' che in tutta la mia vita
possa soffrire assieme al Crocifisso.*

luxta crucem tecum stare,
ac me tibi sociare
in planctu desidero.

*Desidero rimanere con te sotto la croce,
unirmi volontariamente a te
nel pianto.*

Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara:
fac me tecum plangere.

*Vergine insigne su tutte le vergini,
sii prodiga con me:
lasciami piangere con te.*

Fac ut portem Christi mortem.
Passionis fac me sortem,
et plagas recolare.

*Fa' che io porti la morte di Cristo.
Rendimi partecipe della sua passione
e delle sue piaghe.*

Fac me plagis vulnerari,
cruce hac inebriari,
et cruore Filii.

*Fa' che io sia colpito dalle sue ferite
e inebriato dalla croce
e dal sangue di tuo Figlio.*

Flammis urar ne succensus,
per te Virgo, sim defensus
in die iudicii.

Concedi, o Vergine,

*che sia risparmiato dalle fiamme;
difendimi tu nel giorno del giudizio.*
Fac me cruce custodiri,
morte Christi praemuniri,
confoveri gratia.

*Mi custodisca la croce,
mi difenda la morte di Cristo,
mi ristori la sua grazia.*
Quando corpus morietur,
fac ut animae donetur
Paradisi gloria.

*Quando questo corpo morirà
fa' che all'anima sia donata,
la gloria del Paradiso.*

CRUX FIDELIS Hymnus
Crux fidelis, inter omnes
Arbor una nobilis:
Nulla talem silva profert,
Fronde, flore, germine.
Dulce lignum, dulce clavo,
Dulce pondus sustinens.

*Croce fedele, fra tutti
unico albero nobile:
nessuna selva ne produce uno simile
per fronde, fiori e frutti.
Dolce legno, dolce chiodo
che sostiene il dolce peso.*

Pange, lingua, gloriosi
Praelium certaminis,
Et super Crucis trophaeo
Dic triumphum nobilem:
Qualiter Redemptor orbis
Immolatus vicerit.

*Canta, o lingua, il glorioso
combattimento di Cristo,
e, dinanzi al trofeo della croce,
proclama il nobile trionfo
e la vittoria conseguita dal Redentore,
vittima per il mondo.*

Crux fidelis...

Croce fedele...

De parentis protoplasti
Fraude Factor condolens,
Quando pomi noxialis
Morte morsu corrui:
Ipse lignum tunc notavit,
Damna ligni ut solveret.

*Il Creatore, addolorato dall'inganno
del nostro progenitore,
quando, per il morso del frutto nefasto,
corse verso la morte,*

*scelse egli stesso un albero
per sanare le maledizioni dell'albero*
Dulce lignum...

Dolce legno...

Aequa Patri Filioque,
Inclito Paraclito,
Sempiterna sit beatae
Trinitati gloria;
Cuius alma nos redemit
Atque servat gratia. Amen.

*Sia gloria uguale e sempiterna
al Padre, e al Figlio,
e allo Spirito Paraclito:
la beata Trinità
la cui santa grazia
ci redime e ci conserva. Amen.*

ALLELUIA. PASCHA NOSTRUM (1Cor. 5,7)

Alleluia.

v. Pascha nostrum immolatus est Christus.

Alleluia.

Alleluia.

v. Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato.

Alleluia.

CHRISTUS RESURGENS

Communio (Rom. 6,9 - Ps. 97,2)

Christus resurgens ex mortuis, iam non moritur,
alleluia:

mors illi ultra non dominabitur, alleluia, alleluia.

v. Notum fecit Dominus salutare suum,*

in conspectu gentium revelavit iustitiam suam.

Cristo, risuscitato dai morti,

non muore più, alleluia:

la morte non ha più potere su di lui,

alleluia, alleluia.

v. Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.*

EXSULTEMUS ET LAETEMUR Responsorium

Exsultemus et laetemur hodie

Dies iste, dies est laetitiae:

Alleluia, resurrexit Dominus.

*Esultiamo e rallegriamoci oggi,
questo è il giorno, il giorno della letizia.*

Alleluia, il Signore è risorto.

Exsultandi et laetandi tempus est:

Pascha nostrum immolatus Agnus est.

Alleluia, resurrexit Dominus.

*È tempo di gioia e di esultanza:
l'Agnello, nostra Pasqua, è stato immolato.
Alleluia, il Signore è risorto.*

In hoc ergo vetustatis termino,
Servus liber benedicat Domino.
Alleluia, resurrexit Dominus.

*Al termine del vecchio mondo di peccato,
il servo liberato benedica il Signore.
Alleluia, il Signore è risorto.*

Ab inferis nunc redit captivitas:
Omnes Deo referamus gratias.
Alleluia, resurrexit Dominus.

*L'umanità schiava ritorna ora dagli inferi:
rendiamo tutti grazie a Dio.
Alleluia, il Signore è risorto.*

MANEANT IN VOBIS Antiphona (1Cor. 13,13)

Maneant in vobis fides, spes, caritas, tria haec:
maior autem horum est caritas.

v. Nunc autem manent fides, spes, caritas, tria
haec:*

maior autem horum est caritas.

*Rimangono in voi queste tre cose: la fede, la
speranza e la carità:*

ma di tutte queste la più grande è la carità.

v. *Queste dunque le tre cose che rimangono: la
fede, la speranza e la carità:**
ma di tutte queste la più grande è la carità.

**LECTIO EPISTOLAE BEATI PAULI APOSTOLI
AD ROMANOS** (Rom. 8,31-39)

Quid ergo dicemus ad haec? Si Deus pro nobis,
quis contra nos? Qui etiam proprio Filio suo non
pepercit, sed pro nobis omnibus tradidit illum:
quomodo non etiam cum illo omnia nobis donavit?
Quis accusabit adversus electos Dei? Deus qui
iustificat, quis est qui condemnet? Christus Iesus,
qui mortuus est, immo qui et resurrexit, qui est ad
dexteram Dei, qui etiam interpellat pro nobis. Quis
ergo nos separabit a charitate Christi? Tribulatio?
An angustia? An fames? An nuditas?, An
periculum? An persecutio? An gladius? (Sicut
scriptum est: "Quia propter te mortificamur tota
die: aestimati sumus sicut oves occisionis"). Sed
in his omnibus superamus propter eum qui dilexit
nos. Certus sum enim quia neque mors, neque
vita, neque angeli, neque principatus, neque
virtutes, neque instantia, neque futura, neque
fortitudo, neque altitudo, neque profundum, neque
creatura alia poterit nos separare a charitate Dei,
quae est in Christo Iesu Domino nostro.

*Che diremo dunque in proposito? Se Dio è
per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha
risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti
noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con*

*lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.
Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi,
che è risuscitato, sta alla destra di Dio, e intercede
per noi? (Proprio come sta scritto: "Per causa tua
siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati
come pecore al macello"). Ma in tutte queste cose
noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci
ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte,
né vita, né angeli, né principati, né presente, né
avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né
alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore
di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.*

CARITAS DEI Introitus (Rom. 5,5 - Ps 87,2)

Caritas Dei diffusa est
in cordibus nostris, alleluia:
per inhabitantem Spiritum eius in nobis,
alleluia, alleluia.

*L'amore di Dio è stato riversato
nei nostri cuori, alleluia:
per mezzo dello Spirito che abita in noi
alleluia, alleluia.*

v. Domine Deus salutis meae.*

in die clamavi et nocte coram te.

v. Signore, Dio della mia salvezza.*
davanti a te grido giorno e notte.

BONUM CERTAMEN CERTAVI Responsorium
(2Tim. 4,7)

Bonum certamen certavi,
cursum consummavi, fidem servavi.

*Ideoque reposita est mihi corona iustitiae.

v. Scio cui credidi, et certus sum,
quia potens est depositum meum servare in illum
diem.

*Ideoque...

*Ho combattuto la buona battaglia,
ho terminato la corsa, ho conservato la fede.*

**Perciò mi è riservata la corona di giustizia.*

v. Conosco colui nel quale ho creduto,
e sono convinto

*che egli è capace di conservare fino a quel giorno
il deposito che mi è stato affidato.*

**Perciò...*

PRESSI MALORUM Hymnus

Pressi malorum pondere
te, Paule, adimus supplices,
qui certa largus desuper
dabis salutis pignora.

*Trattenuti dal peso dei peccati
ci rivolgiamo supplici a te, Paolo,
pegni sicuri di salvezza.*

che elargisci munifico dal cielo
Nam tu beato concitus
divini amoris impetu,
quos insecutor oderas,
defensor inde amplecteris.

*Infatti tu, trasportato dal beato impeto
del divino amore, abbraccerai
da difensore coloro che prima
avevi odiato da peccatore.*

Amoris, eia, pristini
ne sis, precamur, immemor,
et nos supernae languidos
in spem reducas gratiae.

*Orsù, ti preghiamo, non dimenticarti
del primitivo amore,
e riconduci noi deboli
verso la speranza della grazia celeste.*

Te deprecante floreat
ignara damni caritas,
quam nulla turbent iurgia
nec ullus error sauciet.

*Per la tua intercessione fiorisca
la carità priva di peccato:
nessuna contesa la possa turbare
né alcun inganno la possa ferire.*

O grata caelo victima,
te, lux amorque Gentium,
o Paule, clarum vindicem,

*O vittima gradita al cielo,
o luce e amore delle Genti,
te Paolo, protettore insigne*

nos te patronum poscimus.

noi invochiamo patrono.

Laus Trinitati, cantica
sint sempiternae gloriae,
quae nos boni certaminis
tecum coronet praemiis.
Amen.

*Somma lode e cantici
di gloria sempiterna alla Trinità,
la quale, insieme a te, incoroni anche noi
con la palma della buona battaglia.
Amen.*



Festival internazionale Musica Sacra

"Caritas et Amor"
Progetto triennale
a cura di Presenza e Cultura
Casa dello Studente
Antonio Zanussi Pordenone
Via Concordia 7 – Tel. 0434 365387
pec@centroculturapordenone.it
www.musicapordenone.it

Promosso da



In collaborazione con



Con il contributo di



Con il sostegno di



Partner



www.musicapordenone.it

Sponsor tecnico



INGRESSO GRATUITO GRADITA PRENOTAZIONE PEC@CENTROCULTURAPORDENONE.IT